



Berna

Relazioni con Taiwan (Taipei cinese): situazione attuale e approfondimenti possibili

Rapporto del Consiglio federale
in adempimento del postulato 21.3967 CPE-N
del 25 giugno 2021

1. IL POSTULATO 21.3967	3
2. LA POLITICA SVIZZERA DI UNA SOLA CINA	3
3. CONTESTO STORICO	3
3.1 LE RELAZIONI CON TAIWAN DAL XX SECOLO	3
3.2 DINAMICHE INTERNAZIONALI CONCERNENTI LE RELAZIONI TRA LA REPUBBLICA POPOLARE CINESE E TAIWAN	4
3.3 RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE DELLA REPUBBLICA DI CINA/TAIWAN	4
3.4 AMMINISTRAZIONE E POTERI DELLE AUTORITÀ DI TAIPEI NEL 2022	4
4. PRINCIPI DI COOPERAZIONE CON TAIWAN	5
4.1 INCONTRI TRA L'AMMINISTRAZIONE FEDERALE E LE AUTORITÀ DI TAIPEI	5
4.2 RUOLO DEL TOSI.....	5
4.3 ACCORDI TRA IL TOSI E LA DELEGAZIONE CULTURALE ED ECONOMICA DI TAIPEI	5
4.4 COOPERAZIONE NEGLI ORGANISMI MULTILATERALI	5
5. AREE TEMATICHE E POTENZIALE DI COOPERAZIONE	6
5.1 RELAZIONI ECONOMICHE CON TAIWAN	6
5.1.1 <i>Promozione degli scambi commerciali</i>	6
5.1.2 <i>Accordo di libero scambio</i>	6
5.1.3 <i>Accordo di protezione degli investimenti</i>	7
5.2 COOPERAZIONE NEL SETTORE EDUCAZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE (ERI)	7
5.2.1 <i>Scambi tra scuole universitarie e programmi di ricerca</i>	7
5.2.2 <i>Scambi tra ecosistemi dell'innovazione e startup</i>	7
5.3 SCAMBI IN AMBITO CULTURALE	8
5.4 COOPERAZIONE IN ALTRI SETTORI	8
5.4.1 <i>Turismo e collegamenti aerei</i>	8
5.4.2 <i>Settore dei diritti umani</i>	8
6. CONCLUSIONE	9

1. Il postulato 21.3967

Il 25 giugno 2021 la Commissione della politica estera del Consiglio nazionale ha depositato il postulato 21.3967 intitolato «Migliorare le relazioni con Taiwan», nel quale chiede al Consiglio federale di presentare un rapporto «che illustri gli ambiti in cui le relazioni esistenti con la Repubblica di Cina (Taiwan) possono essere gradualmente approfondite nell'interesse dell'economia, della politica, dell'ambito scientifico e culturale». Nella sua risposta del 25 agosto 2021, il Consiglio federale ha proposto di respingere il postulato ribadendo la sua posizione sulle relazioni della Svizzera con Taiwan (Taipei cinese) espressa contestualmente all'interpellanza Imark (20.3983) e al postulato Portmann (17.3999). Il Consiglio nazionale ha adottato il postulato il 14 settembre 2022.

Il presente rapporto esamina dunque le possibilità di miglioramento delle relazioni con Taiwan e, nell'ultima parte, valuta le concrete possibilità di attuazione.

2. La politica svizzera di una sola Cina

La Svizzera persegue la politica di una sola Cina sin dal riconoscimento del Governo¹ della Repubblica popolare Cinese il 17 gennaio 1950. Come illustrato nella Strategia Cina 2021–2024 del Consiglio federale, questa politica consiste nel riconoscere e mantenere relazioni diplomatiche con il Governo di Pechino. La Svizzera non riconosce Taiwan come Stato indipendente e di conseguenza non intrattiene relazioni diplomatiche né può concludere trattati con le autorità di Taiwan. Tuttavia, l'Amministrazione federale collabora con le autorità di Taipei sul piano tecnico, in particolare in ambito economico, scientifico e culturale. Inoltre, il Consiglio federale apprezza il carattere democratico delle autorità locali e della società taiwanese e le sue politiche economiche liberali. Questi aspetti contribuiscono a rendere Taiwan un partner commerciale affidabile e favoriscono molteplici interazioni tra le istituzioni. Grazie a questi scambi si è riusciti a raggiungere una comprensione reciproca dei rispettivi sistemi e a concordare l'attuale modus operandi nell'ambito della collaborazione tecnica. Le modalità di cooperazione seguono pertanto il principio del pragmatismo guidato da interessi comuni. Per il Consiglio federale è fondamentale che i legami con Taiwan non vengano strumentalizzati politicamente.

3. Contesto storico

3.1 Le relazioni con Taiwan dal XX secolo

Le relazioni con Taiwan si sono evolute nel tempo in linea con le dinamiche internazionali.

L'isola, sotto occupazione giapponese fino al 1945, diventa il luogo di rifugio del Governo della Repubblica di Cina nel 1949, dopo la vittoria del partito comunista cinese di Mao Zedong nella Cina continentale. Le questioni consolari riguardanti i cittadini svizzeri residenti a Taiwan hanno continuato a essere gestite dall'Ambasciata di Svizzera a Tokyo. A partire dal 1964, la competenza per i cittadini svizzeri residenti a Taiwan passa al Consolato generale di Svizzera a Hong Kong. Negli anni 1970 la comunità dei cittadini svizzeri residenti a Taiwan conta 150-200 persone. Nel 1982 un consorzio privato di imprese svizzere istituisce a Taipei il Trade Office of Swiss Industries (TOSI), un organismo di diritto privato retto dal diritto taiwanese, allo scopo di agevolare le attività delle aziende svizzere a Taiwan. Data l'importanza della presenza svizzera e l'impossibilità di stabilire una rappresentanza ufficiale svizzera a Taiwan (poiché la Svizzera non riconosce Taiwan come Stato indipendente), al TOSI viene successivamente affidato il compito di rappresentare informalmente gli interessi svizzeri a Taiwan. Nella realtà dei fatti, il TOSI espleta compiti economici, commerciali e consolari solitamente svolti dalle rappresentanze ufficiali. Il relativo mandato gli viene conferito per la prima volta dal DFAE nel 1992. Nel 2015 il TOSI viene integrato dal profilo amministrativo nel DFAE per esigenze interne della Svizzera (p. es. in materia di gestione del personale), pur mantenendo lo statuto di organizzazione di diritto privato a Taiwan. Taiwan, dal canto suo, dispone dei seguenti enti in Svizzera: 1) la Delegazione economica e culturale di Taipei, che ha sede a Berna dal 1994 e ha aperto degli uffici anche a Ginevra, è una rappresentanza non ufficiale (associazione di diritto svizzero) che sostiene sul piano tecnico le relazioni con le autorità svizzere; 2) una rappresentanza distinta presso l'OMC a Ginevra; quest'ultima è una rappresentanza ufficiale, al pari delle missioni permanenti degli Stati presso l'OMC, poiché Taiwan è ufficialmente membro dell'OMC come territorio doganale².

¹ La Svizzera ha fatto un'eccezione rispetto alla sua pratica di riconoscimento degli Stati, ma non dei governi. Ha infatti riconosciuto il Governo di Mao Zedong: <https://dodis.ch/54582>.

² Rappresentanza presso l'OMC del Territorio doganale separato di Taiwan, Penghu, Kinmen e Matsu.

Negli anni 1980 e 1990 Taiwan si trasforma in un regime democratico e persegue un'efficace politica economica di industrializzazione e promozione delle esportazioni. Il successo di questa politica gli permette, tra il 1984 e il 2000, di quadruplicare il PIL pro capite. Oggi Taiwan è una delle economie più avanzate del mondo e trae grande vantaggio dalle sue industrie tecnologiche, come quella dei semiconduttori. Sul piano culturale e sociale, la revoca della legge marziale nel 1987 dà un forte impulso allo sviluppo culturale e ai diritti fondamentali come la libertà di espressione e la libertà dei media. Negli ultimi decenni la cooperazione tra entità svizzere e taiwanesi è aumentata. Nel 2021 il volume degli scambi è stato pari a 3,7 miliardi di franchi³. I rapporti con Taiwan sono buoni anche in ambito culturale, scientifico e turistico. Oggi 431 cittadini svizzeri sono registrati come residenti a Taiwan.

3.2 Dinamiche internazionali concernenti le relazioni tra la Repubblica popolare Cinese e Taiwan

Riconoscendo la Repubblica popolare Cinese e il suo Governo nel 1950, la Svizzera ha rinunciato a stabilire relazioni diplomatiche con la Repubblica di Cina istituita a Taipei. Da allora, il Consiglio federale è stato molto coerente nel perseguire la politica di una sola Cina. Ciononostante, la Repubblica popolare Cinese è vigile e monitora qualsiasi riavvicinamento tra Taiwan e Stati terzi. Questa attenzione cambia a seconda delle relazioni tra Pechino e Taipei e del contesto geopolitico. I periodi di riavvicinamento tra le due sponde dello Stretto di Taiwan, per esempio tra il 1987 e il 1996 e tra il 2008 e il 2016, hanno portato a un certo rafforzamento delle relazioni tra le autorità di Taipei e diversi Paesi, in particolare attraverso accordi sui collegamenti aerei e sulla protezione degli investimenti.

Le relazioni economiche e i movimenti di popolazione tra la Repubblica popolare Cinese e Taiwan sono aumentati notevolmente dal 1987. Nel 2020 l'interscambio commerciale ha raggiunto quota 166 miliardi di franchi. La Cina è il principale partner commerciale di Taiwan, mentre Taipei è il sesto partner economico di Pechino dopo Hong Kong e la Corea del Sud. Inoltre, Taiwan è il primo investitore diretto nella Cina continentale. In alcuni settori, come quello dei semiconduttori, si può parlare di interdipendenza economica.

Dall'elezione della leader di Taipei Tsai Ing-wen nel 2016, la situazione tra Pechino e Taipei è diventata più tesa e le due parti si sono schierate con maggiore veemenza a difesa, ognuna, della propria linea politica. Le tensioni tra le due sponde dello Stretto di Taiwan sono aggravate dal deterioramento – negli ultimi anni – delle relazioni tra la Repubblica popolare Cinese e gli Stati Uniti nonché dalla crescente rivalità «sistemica» tra alcuni Paesi e Pechino. Inoltre, Taiwan è da sempre una zona in cui si registrano forti tensioni geopolitiche, in ragione soprattutto della sua posizione cruciale in termini di sicurezza e commercio internazionale.

3.3 Riconoscimento internazionale della Repubblica di Cina/Taiwan

Nonostante queste fluttuazioni, il riconoscimento da parte della comunità internazionale della Repubblica di Cina come Stato ha subito una notevole contrazione. Se nel 1971⁴ quasi 70 Stati riconoscevano Taiwan come Stato indipendente, oggi sono appena 13 i Paesi⁵ che mantengono relazioni diplomatiche con la Repubblica di Cina. Questi Paesi di fatto non riconoscono la Repubblica popolare Cinese come Stato⁶. Inoltre, Taiwan intrattiene relazioni non diplomatiche con circa 50 Paesi che applicano la «politica di una sola Cina». Di recente, la Lituania ha cercato di rafforzare i suoi legami con le autorità di Taipei. Nel 2021 il Paese baltico ha autorizzato l'apertura di un ufficio di rappresentanza taiwanese a Vilnius, il primo in un Paese occidentale facente riferimento a Taiwan e non a Taipei. In risposta, la Repubblica popolare Cinese ha richiamato il proprio ambasciatore a Vilnius, ha espulso l'ambasciatore lituano a Pechino e ha adottato una serie di misure di ritorsione economica senza precedenti, tra cui l'interruzione di tutti gli scambi commerciali bilaterali. Un ufficio di rappresentanza commerciale lituano è stato istituito a Taipei ed è entrato in funzione il 7 novembre 2022.

3.4 Amministrazione e poteri delle autorità di Taipei nel 2022

Le autorità di Taipei esercitano il controllo amministrativo sulle isole principali e secondarie. Gli strumenti di gestione e le istituzioni di Taiwan sono simili a quelli degli Stati moderni e prevedono il rilascio di passaporti propri, la gestione indipendente dell'immigrazione e della propria moneta e un esercito. Inoltre, il quadro costituzionale democratico, liberale e rispettoso dei diritti umani incoraggia molte imprese e cittadini stranieri a stabilirsi nel Paese. In tempi più recenti, la gestione autonoma della pandemia da parte di Taiwan è stata considerata da molti un successo. Dal punto di vista del diritto

³ Esclusi oro e altri metalli preziosi, monete, pietre preziose e semipreziose e opere d'arte e d'antiquariato.

⁴ Anno della sua espulsione dalle Nazioni Unite a favore della Repubblica popolare Cinese.

⁵ Belize, Eswatini, Guatemala, Haiti, Isole Marshall, Nauru, Palau, Paraguay, Saint Kitts e Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Santa Sede (Città del Vaticano) e Tuvalu.

⁶ Il Bhutan è l'unico Paese che non ha relazioni diplomatiche né con la Repubblica popolare Cinese né con Taiwan.

internazionale, Taiwan ha un'autorità pubblica, un territorio e un popolo. Gli Stati sono comunque liberi di decidere se riconoscere Taiwan come Stato.

4. Principi di cooperazione con Taiwan

4.1 Incontri tra l'Amministrazione federale e le autorità di Taipei

I contatti necessari tra l'Amministrazione federale e le autorità di Taipei avvengono a livello tecnico. Il Consiglio federale ritiene che questi contatti siano vantaggiosi per entrambe le parti. Possono aver luogo visite di alto livello della Svizzera a Taiwan, come nel caso della visita del segretario di Stato per gli affari economici Blankart il 10 e l'11 novembre 1992 e, più recentemente, della visita del segretario di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione Dell'Ambrogio il 22 e 25 novembre 2017. Tuttavia, il Consiglio federale si astiene dal ricevere i massimi dirigenti politici dell'isola in visita ufficiale in Svizzera⁷.

I rami del potere legislativo e giudiziario mantengono e sviluppano autonomamente le relazioni con i loro partner taiwanesi. Ciò avviene in particolare con il gruppo parlamentare di amicizia Svizzera-Taiwan e attraverso incontri regolari tra i membri dell'Assemblea federale e lo Yuan legislativo (Parlamento di Taiwan). Il Consiglio federale ritiene che in questi contatti si debba tenere conto della politica di una sola Cina perseguita dalla Svizzera.

4.2 Ruolo del TOSI

Il DFAE, a nome della Confederazione Svizzera, affida al TOSI la rappresentanza degli interessi della Svizzera a Taiwan. Tali interessi riguardano soprattutto la promozione degli scambi economici, scientifici e culturali tra i due territori e la gestione degli affari consolari, come il rilascio di visti e l'assistenza ai cittadini svizzeri di passaggio e ai cittadini svizzeri residenti a Taiwan. Il TOSI ha anche un mandato di Svizzera Turismo e collabora con Switzerland Global Enterprise (S-GE), che non ha un ufficio a Taiwan. Il TOSI dispone di due dipendenti espatriati⁸ e di sette dipendenti locali.

4.3 Accordi tra il TOSI e la Delegazione culturale ed economica di Taipei

La Svizzera non conclude trattati con Taiwan poiché non gli riconosce lo statuto di Stato indipendente. Tuttavia, se la Svizzera ha un interesse preponderante a definire una regolamentazione, le due istituzioni di diritto privato, ossia il TOSI e la Delegazione culturale ed economica di Taipei, possono concludere un accordo. Il primo accordo di questo tipo è stata la convenzione per evitare la doppia imposizione, firmata l'8 ottobre 2007⁹. Il secondo è un accordo sul trasferimento delle persone condannate, che è stato firmato il 13 novembre e l'11 dicembre 2020¹⁰ ed è stato di recente utilizzato per rimpatriare un cittadino svizzero condannato a Taiwan affinché possa scontare la pena in Svizzera. La conclusione di tali accordi costituisce però un'eccezione. Tra entità svizzere e taiwanesi vi sono poi scambi che consentono la cooperazione in ambiti tecnici¹¹.

4.4 Cooperazione negli organismi multilaterali

Dal ripristino nel 1971, da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, dei pieni diritti della Repubblica popolare Cinese e dal riconoscimento dei suoi rappresentanti governativi come unici legittimi rappresentanti della Cina all'ONU¹², la presenza di Taiwan nelle organizzazioni internazionali è stata fortemente limitata. Taiwan rimane membro di diverse importanti organizzazioni, tra cui la Cooperazione Economica Asia-Pacifico (APEC), la Banca asiatica di sviluppo (AsDB), il Comitato consultivo governativo dell'Internet Corporation for Assigned Names and Numbers (ICANN) e l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

⁷ In quanto Paese ospite di numerose organizzazioni e piattaforme internazionali, la Svizzera deve però rispettare i propri obblighi nei confronti di tali organizzazioni. In questo contesto, se un alto dirigente politico taiwanese dovesse richiedere un visto per partecipare ai lavori di un'organizzazione internazionale di cui Taiwan è membro o osservatore, a seguito di un invito ufficiale da parte di tale organizzazione, la Svizzera tratterebbe la sua domanda alla stregua di quella di qualsiasi altro membro di tale organizzazione.

⁸ Attualmente personale trasferibile della Confederazione.

⁹ <https://www.fedlex.admin.ch/eli/fga/2011/1626/it>

¹⁰ <https://www.rhf.admin.ch/dam/rhf/en/data/strafrecht/rechtsgrundlagen/agreement-ch-tw-e.pdf.download.pdf/agreement-ch-tw-e.pdf>

¹¹ Scambio di informazioni nel settore dei dispositivi medici tra Swissmedic e il Bureau of Pharmaceutical Affairs di Taiwan, accettazione reciproca delle licenze di condurre e modalità di assistenza giudiziaria in materia civile.

¹² Risoluzione 2758 (XXVI) dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite: «Ripristino dei diritti legittimi della Repubblica popolare Cinese alle Nazioni Unite».

La strategia di Taiwan mira ad ampliare la propria presenza sulla scena internazionale. A questo si aggiunge un altro elemento centrale della politica estera della leader Tsai, ovvero il rispetto volontario delle norme e dei trattati internazionali, anche se non è possibile per Taiwan aderirvi formalmente. Questo riguarda il rispetto dei diritti umani, la lotta al cambiamento climatico, la limitazione delle esportazioni verso la Russia e la cooperazione allo sviluppo secondo gli standard dell'OCSE.

La Svizzera sostiene gli scambi a livello tecnico con Taiwan nelle sedi multilaterali e valuta positivamente l'impegno di Taiwan per un ordine internazionale basato su regole. La posizione del Consiglio federale è di evitare la strumentalizzazione delle organizzazioni internazionali trovando il giusto equilibrio che consenta comunque, nell'interesse globale, la partecipazione di Taiwan. L'Esecutivo ritiene per esempio che la partecipazione di Taiwan ad alcuni lavori dell'OMS sia benvenuta, ma che la situazione attuale non sia favorevole all'adesione a pieno titolo all'Organizzazione, che anzi comprometterebbe la cooperazione multilaterale al suo interno. La Svizzera esamina le possibilità di cooperazione a livello multilaterale caso per caso e in modo autonomo. Tra le altre cose, ha sostenuto l'adesione simultanea di Cina e Taiwan all'OMC¹³.

Oltre a sedere vicini nelle riunioni ufficiali dell'OMC, Svizzera e Taiwan collaborano strettamente su molte questioni, come la riforma dell'OMC, il commercio di beni industriali, l'agricoltura e i servizi. Questa buona cooperazione avviene anche in seno a gruppi informali di influenza, come «Friends of the System», impegnato a preservare e migliorare il sistema commerciale multilaterale, e il G10, che si batte per difendere gli interessi dei suoi membri in quanto importatori netti di prodotti agricoli.

Il Consiglio federale sostiene la cooperazione tecnica con Taiwan negli organismi multilaterali e la partecipazione costruttiva di Taiwan ai forum multilaterali, in particolare quando ciò è nell'interesse della Svizzera.

5. Aree tematiche e potenziale di cooperazione

5.1 Relazioni economiche con Taiwan

La Svizzera e Taiwan intrattengono buone relazioni economiche. Secondo l'Amministrazione federale delle dogane, Taiwan è il 19° partner commerciale della Svizzera e il 6° partner in Asia, con un volume di scambi annuali di 3,7 miliardi di franchi nel 2021. La bilancia commerciale pende dalla parte della Svizzera, per un importo di 605 milioni di franchi. Le principali importazioni sono costituite da gioielli, computer e semiconduttori, mentre la Svizzera esporta prodotti dell'industria farmaceutica, oro e gioielli. Taiwan gode di una posizione economica unica grazie al suo vantaggio industriale nel campo dei semiconduttori. L'isola produce circa il 65 per cento dei semiconduttori a livello mondiale e oltre il 90 per cento di quelli di ultima generazione.

5.1.1 Promozione degli scambi commerciali

Il TOSI difende gli interessi economici della Svizzera nel mercato taiwanese. Organizza i padiglioni nazionali per l'industria svizzera dei macchinari, delle apparecchiature elettriche e dei metalli alle principali fiere industriali di Taiwan e dell'Asia. Negli ultimi anni sono stati organizzati padiglioni nazionali svizzeri anche nel settore delle biotecnologie e alla fiera delle biotecnologie BioAsia di Taipei è stata assicurata una presenza regolare del nostro Paese. La Camera di commercio svizzero-asiatica di Zurigo ha una sezione dedicata a Taiwan e dal 2019 esiste una Camera di commercio Svizzera-Taiwan, che però non è attiva a Taiwan. Le aziende svizzere sono generalmente affiliate alla Camera di commercio europea a Taiwan e rappresentano il quarto gruppo in ordine di grandezza dopo le aziende tedesche, francesi e britanniche.

5.1.2 Accordo di libero scambio

Taiwan ha concluso accordi di libero scambio o di cooperazione economica con otto Stati, tra cui la Repubblica popolare Cinese (2010), la Nuova Zelanda (2013) e Singapore (2013)¹⁴. Gli ultimi due sono stati negoziati con il sostegno di Pechino in un momento di distensione delle relazioni con Taipei.

Il commercio tra la Svizzera e Taiwan è retto dalle norme multilaterali dell'OMC. Secondo uno studio effettuato da un ricercatore di economia dell'Università di Zurigo, l'industria svizzera delle esportazioni potrebbe risparmiare 42 milioni di franchi se venissero aboliti i dazi¹⁵. Lo stesso studio stabilisce che le

¹³ Si noti che l'OMC parla di «membri» (e non di «Stati membri»). Qualsiasi Stato o territorio doganale che goda di autonomia nella conduzione della propria politica commerciale può richiedere di aderire all'OMC.

¹⁴ Gli ultimi due accordi sono stati conclusi con il territorio doganale separato di Taiwan, Penghu, Kinmen e Matsu.

¹⁵ Prof. Dr. Patrick Ziltener, Università di Zurigo, «The Case of Free Trade Switzerland – Taiwan: An Update», <https://www.sacc.ch/wp-content/uploads/Ziltener-CH-TW-FTA-2021.pdf>.

esportazioni svizzere verso Taiwan si stanno avvicinando di anno in anno a condizioni di libero scambio. Oggi non sono noti svantaggi per l'economia svizzera derivanti dalla mancanza di un accesso preferenziale al mercato taiwanese.

Alla luce del contesto generale e della costellazione politica globale, il Consiglio federale non reputa opportuno per il momento approfondire la questione. Ritiene che sia meglio esplorare le possibilità di un accordo economico se il contesto regionale diventa favorevole. Tale accordo dovrebbe necessariamente essere stipulato nel quadro delle regole dell'OMC.

5.1.3 Accordo di protezione degli investimenti

Taiwan ha concluso accordi di protezione degli investimenti con 27 Paesi¹⁶ tra cui, dal 2013, la Cina, con la quale ha sottoscritto un accordo bilaterale di protezione e promozione degli investimenti nello Stretto (*Cross-Strait Bilateral Investment Protection and Promotion Agreement*). Dal 2013 sono in corso discussioni sull'avvio di negoziati per un accordo sugli investimenti con l'Unione europea.

Alla luce del contesto generale e della costellazione politica globale, il Consiglio federale non reputa opportuno per il momento approfondire la questione. Ritiene che sia meglio esplorare le possibilità di un accordo di protezione degli investimenti se il contesto regionale diventa favorevole.

5.2 Cooperazione nel settore Educazione, ricerca e innovazione (ERI)

Nel settore Educazione, ricerca e innovazione (ERI) Taiwan sta ottenendo ottimi risultati sulla scena internazionale. Le sue università si collocano regolarmente ai primi posti nelle classifiche globali. Secondo gli studi dell'Institute for Management Development (IMD) di Losanna, Taiwan è tra i primi dieci territori in termini di infrastrutture tecnologiche e scientifiche, con risultati in miglioramento negli ultimi cinque anni¹⁷. L'attuale piano introdotto da Tsai Ing-wen mira a sviluppare le seguenti industrie: tecnologie dell'informazione, cibersicurezza, biotecnologie e tecnologie mediche, difesa nazionale, tecnologie verdi ed energie rinnovabili, stoccaggio strategico.

Il Consiglio federale constata che esistono numerosi programmi e legami in questi settori – gestiti in maniera indipendente – tra entità con sede in Svizzera ed entità con sede a Taiwan. Il Consiglio federale ritiene che il potenziale di miglioramento in questi settori sia di competenza di queste entità. Gli scambi tecnici sui temi degli investimenti e della cooperazione economica avvengono su base ad hoc e possono essere approfonditi in base alle esigenze degli attori economici.

5.2.1 Scambi tra scuole universitarie e programmi di ricerca

Le relazioni con Taiwan nel campo della scienza e della ricerca sono buone. Le scuole universitarie svizzere collaborano direttamente con istituzioni partner a Taiwan nel quadro dei loro interessi autonomi. Esistono circa 40 accordi tra scuole universitarie svizzere e istituzioni taiwanesi riguardanti scambi universitari, programmi di borse di studio e altri strumenti di cooperazione. Dal 2018 le borse d'eccellenza della Confederazione svizzera sono proposte anche ai candidati provenienti da Taiwan o che risiedono a Taiwan. La Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) riceve almeno una domanda all'anno¹⁸.

I ricercatori di Taiwan possono partecipare a progetti presentati al FNS se soddisfano i requisiti di ammissione. Tra il 1° gennaio 2016 e il 3 giugno 2022 il FNS ha approvato 12 domande riguardanti collaborazioni con ricercatori stabiliti a Taiwan o svolte a Taiwan, per un importo totale di quasi 1 milione di franchi svizzeri. Inoltre, il Politecnico federale di Zurigo gestisce il mandato dei programmi bilaterali della SEFRI per la regione Asia orientale e Sud-Est asiatico (leading house Asia). Gli strumenti di finanziamento proposti ammettono collaborazioni scientifiche con partner accademici con sede a Taiwan. Per il 2020, la leading house Asia ha ricevuto sei domande di collaborazione nell'ambito della ricerca con ricercatori residenti a Taiwan. Queste proposte non figurano però tra le valutazioni selezionate.

5.2.2 Scambi tra ecosistemi dell'innovazione e startup

La Svizzera gode di un'ottima reputazione a Taiwan come piazza innovativa importante per l'industria farmaceutica e delle biotecnologie. Lo stesso dicasi per il settore delle tecnologie finanziarie (Fintech), il cui quadro normativo suscita particolare interesse. Lo sviluppo dinamico di questo settore, che vanta un gran numero di startup innovative a Taiwan, si presta a un'intensificazione degli scambi con aziende in Svizzera che operano nello stesso campo.

¹⁶ Se lo Stato non riconosce Taiwan come Stato indipendente, l'accordo viene concluso con un ente di diritto privato di Taiwan.

¹⁷ Risultati della classifica mondiale della competitività e della competitività digitale: <https://worldcompetitiveness.imd.org/countryprofile/TW/wcy>.

¹⁸ Una sola candidatura nel 2020 e una media di 2-4 gli anni precedenti.

5.3 Scambi in ambito culturale

Dal 2010 Pro Helvetia¹⁹ ha un ufficio di collegamento a Shanghai che sostiene anche progetti di promozione e scambio a Taiwan²⁰. Tra le altre cose, è stato sostenuto un seminario di arti performative per artisti svizzeri e internazionali al Taipei International Arts Festival 2018 (sospeso a causa della pandemia di COVID-19) e sono stati concessi diversi aiuti finanziari a organizzazioni culturali svizzere che si esibiscono a Taiwan durante le tournée asiatiche. Inoltre, nel 2021 Presenza Svizzera ha sostenuto il TOSI nell'organizzazione, al Museo del design di Taiwan, di una grande esposizione dedicata alla storia del design svizzero, alla sua influenza e alle sue innovazioni.

La Delegazione culturale ed economica di Taipei a Berna organizza ogni anno alcuni eventi culturali in Svizzera, tra cui proiezioni di film taiwanesi.

Vi sono poi diverse collaborazioni culturali tra istituti privati svizzeri e taiwanesi. Nel 2016, per esempio, Arts@CERN ha ospitato due artiste taiwanesi nell'ambito del programma «Accelerate Taiwan» per una residenza di un mese volta a promuovere le interazioni tra il mondo dell'arte e quello della scienza.

Il Consiglio federale constata (si veda anche sopra al n. 5.2) che in ambito culturale esistono numerosi programmi – gestiti in maniera indipendente – tra entità con sede in Svizzera ed entità con sede a Taiwan. Ritiene che spetti a queste entità valutare il potenziale di miglioramento.

5.4 Cooperazione in altri settori

5.4.1 Turismo e collegamenti aerei

La Svizzera è una destinazione molto amata dai turisti taiwanesi. Nel decennio precedente alla pandemia, Taiwan era considerato un importante mercato strategico per Svizzera Turismo. Tra il 2010 e il 2019 i pernottamenti in Svizzera di cittadini provenienti da Taiwan sono aumentati del 376,5 per cento²¹. La spesa complessiva dei taiwanesi per i viaggi all'estero è più che raddoppiata nell'ultimo decennio²². I flussi turistici tra le due destinazioni sono agevolati dall'esenzione dal visto per soggiorni fino a 90 giorni, secondo le norme applicabili nello spazio Schengen.

Nel campo della promozione turistica, le attività si concentrano su campagne con le principali agenzie di viaggio e sulla presenza alla Fiera internazionale dei viaggi di Taipei. Le attività di promozione turistica sono state molto limitate dal 2020 a causa della pandemia di COVID-19.

Dal 1995 al 2001 Swissair, attraverso la sua filiale Swissair Asia, ha operato due voli settimanali da Zurigo a Taipei. Dopo il fallimento della compagnia aerea questa rotta è stata cancellata. Oggi, l'offerta di collegamenti aerei tra l'aeroporto di Taoyuan, vicino a Taipei, e l'Europa è stata notevolmente ampliata con nove collegamenti diretti operati dalla compagnia taiwanese EVA Air. Gli ultimi collegamenti introdotti sono con Milano²³ (con due voli settimanali), e con Monaco²⁴ (quattro voli settimanali). Di conseguenza, l'offerta di collegamenti da aeroporti vicini alla Svizzera è ora più ampia che mai.

5.4.2 Settore dei diritti umani

Il TOSI intrattiene contatti regolari con ONG taiwanesi attive nel campo dei diritti umani. Questo permette di avere un punto di vista diverso sulla situazione dei diritti umani e di sviluppare la rete del TOSI in vista di possibili collaborazioni.

Da un decreto legge del 2009, i due Patti delle Nazioni Unite (Patto ONU I e II) sono giuridicamente vincolanti e Taiwan esamina in maniera indipendente l'attuazione delle norme internazionali in materia di diritti umani. Nel 2022 le autorità di Taipei hanno adottato un piano d'azione nazionale per i diritti umani e un piano d'azione per i diritti umani e la giustizia di transizione. I principi della libertà di espressione e della libertà di stampa sono particolarmente sviluppati a Taiwan.

Sebbene Taiwan sia considerato rispettoso dei diritti umani, la pena di morte è ancora in vigore. Il TOSI, ossia il DFAE, ricorda regolarmente alle autorità di Taipei, ossia alla Delegazione culturale ed economica di Taipei a Berna, di essere contrario alla pena di morte ed esprime la propria

¹⁹ Pro Helvetia è una fondazione di diritto pubblico svizzero finanziata esclusivamente dalla Confederazione Svizzera i cui obiettivi includono la promozione degli scambi culturali e il mantenimento di relazioni culturali con i Paesi stranieri.

²⁰ P. es. Ursula Biemann, Julian Charrière, Uriel Orlow, Pamela Rosenkranz e Peter Stämpfli alla Biennale di Taipei negli ultimi anni.

²¹ Totale: 261 945 pernottamenti nel 2019. A titolo di confronto: Hong Kong: +161,8 %, Cina continentale: +246,7 %.

²² Da 9,4 a 20,5 miliardi di dollari nel 2019.

²³ In funzione dal 25 ottobre 2022.

²⁴ In funzione dal 3 novembre 2022.

disapprovazione in caso di esecuzioni. Tuttavia, non esiste uno scambio istituzionalizzato nel campo dei diritti umani.

6. Conclusione

Le relazioni attuali tra la Svizzera e Taiwan sono buone e diversificate. Gli scambi tra i due territori sono aumentati costantemente negli ultimi anni, a parte le restrizioni di viaggio dovute alla pandemia. La Svizzera e Taiwan hanno molte similitudini che si riflettono nel carattere delle loro società e istituzioni: quadri legislativi e sistemi sociali democratici che rispettano i diritti umani e le norme internazionali e promuovono le libertà individuali e lo sviluppo economico secondo principi liberali. Questa condivisione di valori simili favorisce la creazione e lo sviluppo di legami tra le istituzioni e tra i popoli.

La politica di una sola Cina condotta dalla Svizzera esclude relazioni diplomatiche con Taiwan e la conclusione di trattati bilaterali. Gli scambi con Taiwan sul piano tecnico sono possibili e incoraggiati dal Consiglio federale. Il presente rapporto mostra le molteplici possibilità di cooperazione, anche in ambito multilaterale. Il Consiglio federale ritiene che sia nell'interesse della Svizzera continuare questa cooperazione in base alle esigenze dell'Amministrazione federale al fine di semplificare gli scambi tecnici con Taiwan, per esempio per ampliare l'accettazione reciproca dei documenti amministrativi. Le tensioni riguardanti lo statuto di Taiwan esistenti sulla scena internazionale impediscono talvolta alle autorità di Taipei di partecipare in modo costruttivo a collaborazioni tecniche, soprattutto a livello multilaterale. Il Consiglio federale ritiene che l'attuale costellazione geopolitica sia fortemente polarizzata su questo tema. Tuttavia, gli sforzi per migliorare le relazioni con Taiwan devono essere considerati in un'ottica di lungo periodo, con la speranza di una distensione all'interno della comunità internazionale e seguendo il principio della risoluzione pacifica delle controversie.

In termini economici, gli scambi commerciali con Taiwan sono aumentati negli ultimi anni, passando da poco più di 2,5 miliardi di franchi nel 2014 a 3,7 miliardi nel 2021. A parte le discussioni su un eventuale accordo di libero scambio, che il Consiglio federale non prende in considerazione al momento della pubblicazione del presente rapporto, dovrà essere approfondita l'idea di avviare discussioni tecniche con le autorità di Taipei sulla cooperazione economica e sugli investimenti in modo da tematizzare le questioni relative alle catene di approvvigionamento nel campo delle tecnologie avanzate.

Nei settori scientifico, culturale e turistico il Consiglio federale osserva che le relazioni con Taiwan sono ben consolidate e si sono sviluppate in modo organico tra le istituzioni dei due territori. Ritiene pertanto che non vi sia una necessità preponderante di agire per rafforzare questi scambi. Il Consiglio federale considera i buoni rapporti tra i popoli come elemento fondamentale delle relazioni internazionali. Le istituzioni svizzere, siano esse economiche, accademiche, culturali, turistiche o sportive, hanno tutta la libertà necessaria per stabilire, mantenere e migliorare le loro relazioni con i partner di Taiwan.